
Il calcio femminile italiano va avanti

Autore: Giorgio Tosto

Fonte: Città Nuova

La Nazionale delle ragazze azzurre è in piena lotta per conquistare un posto ai prossimi Mondiali di Calcio, che si terranno in Francia nel 2019. A vent'anni di distanza dall'ultima partecipazione, le ragazze allenate da Milena Bertolini sono il simbolo di un movimento in lenta ma costante crescita

L'Italia del calcio, come spesso si è detto in questi giorni, è considerata all'Anno Zero: l'eliminazione dal Mondiale per mano della Svezia ha risvegliato un incubo lontano 60 anni, con le dimissioni del ct **Gian Piero Ventura** divenute realtà da qualche giorno e quelle probabili del presidente Figc **Carlo Tavecchio** che, stando ai *rumors*, dovrebbero arrivare oggi in Consiglio Federale. Ma per un campionato del mondo che non si farà c'è, ancora, un "Mondiale che va": è quello delle ragazze azzurre allenate da **Milena Bertolini**, ex difensore centrale ed allenatrice di Verona, Reggiana e Brescia. La nostra nazionale femminile di calcio, infatti, è al momento in piena corsa per conquistare la qualificazione alla manifestazione iridata che si terrà in Francia tra giugno e luglio 2019. **Nel Gruppo 6 di Qualificazioni UEFA il gruppo azzurro ha cominciato benissimo**, battendo 5-0 la Moldavia nell'incontro d'esordio giocato a La Spezia e poi sconfiggendo per ben due volte la Romania: 1-0 a Cluj lo scorso settembre con un tiro di **Barbara Bonansea** deviato da Corduneanu e, quindi, un rotondo 3-0 nella gara giocata a Castel Di Sangro il 24 ottobre. La doppietta di **Cristiana Girelli**, bomber classe 1990 in forza al Brescia e la rete della "solita" Bonansea, centrocampista di 26 anni in forza alla Juve e autrice già di 16 gol in 39 partite, hanno permesso alla nazionale di volare in testa al girone. Sono nove i punti conquistati, frutto di 3 vittorie, 9 gol segnati e una porta ancora imbattuta: primo posto in classifica, a pari punti con un Belgio che sembra essere la squadra con cui **capitan Gama e compagne** si giocheranno il pass diretto per il Mondiale. Per chi arriva secondo in classifica, invece, ci saranno gli spareggi: parola che, da una settimana a questa parte, suona beffarda e fa paura. La strada per la qualificazione delle ragazze azzurre però è ancora lunga. Ieri le giocatrici hanno cominciato a Novarelo il ritiro che le porterà alla **sfida del 28 novembre contro il Portogallo**: quindi, dopo la pausa invernale, si andrà in Moldavia (6 aprile) e ci sarà il primo degli scontri diretti contro il Belgio (10 aprile). Una partita che potrà dire molto, in una volata serrata prevede Italia-Portogallo l'8 giugno e la gran chiusura giorno 4 settembre con Belgio-Italia. La speranza, ovviamente, è quella di arrivare alla sfida di Bruxelles con un primo posto già al sicuro: **il solo fatto di poter parlare di una possibile qualificazione, però, è già un grande successo per il nostro movimento calcistico femminile**. L'ultima apparizione della nostra nazionale a una fase finale dei Mondiali risale infatti al 1999, in una edizione giocatasi negli Stati Uniti: in un girone di ferro con Brasile, Germania e Messico le azzurre hanno sfiorato la qualificazione pareggiando con le tedesche, vincendo contro le centroamericane e venendo piegate soltanto dalle verde-oro. Quella squadra aveva tra le sue fila **Patrizia Panico**, bomber da 110 reti in maglia azzurra e attuale assistente tecnico della Nazionale italiana under-16: prima donna ad avere l'onore e onere di allenare una rappresentativa maschile della federazione. **Piccoli, grandi segnali che ci fanno comprendere come il movimento calcistico femminile stia attraversando un periodo di lenta ma costante crescita**: ciò è espresso dalla volontà di società come Juventus e Fiorentina di creare le loro rappresentative femminili, così come dal tentativo fatto da alcuni dirigenti di importare un modello gestionale che sia più simile a quello professionistico americano. La strada da fare è ancora tanta, come dimostrano i risultati delle nostre squadre di club nelle competizioni europee: il divario da Germania, Francia, Spagna e Inghilterra è consistente, ma sembra esserci la volontà di costruire un sistema calcio differente. Anche l'attenzione mediatica sulle prestazioni della nazionale, ovviamente, è in crescita: **impazza ormai da giorni su Twitter l'hashtag #AzzurreSuRaiUno**. Promosso da

Assist, l'Associazione Nazionale Atleti, questa "campagna social" ha lo scopo di far sì che Portogallo-Italia possa essere mandata in diretta sulla rete ammiraglia della tv pubblica: sinora è stato un trionfo, con oltre 1 milione e 300 mila visualizzazioni e quasi 10000 "retweet". In fondo, come detto da un utente su Twitter, "sarebbe bello vedere sulla Rai qualcuno che si qualifica".